

Domenica delle Palme 2021

Preghiera gruppo adolescenti

Introduzione e materiale

Per vivere in maniera particolare la Domenica delle Palme e l'ingresso nella Settimana Autentica, proponiamo agli adolescenti di ritrovarsi per una semplice celebrazione da svolgere in presenza in chiesa (i protocolli lo permettono anche in zona rossa) per introdurli ai giorni intensi della Settimana Santa e del Triduo pasquale, approfondendo il senso della “parola chiave” che vorremmo affidargli: **contatto**.

Questa celebrazione può essere un ulteriore occasione di incontro che si dà agli adolescenti, oltre alla messa domenicale che rimane e deve essere l’appuntamento principale della giornata. Si può impostare così la Domenica delle Palme come una “giornata speciale” che può essere integrata anche con una proposta di CONTATTO da vivere a casa e un eventuale momento di gruppo su piattaforma digitale in serata o per un momento di “buonanotte”.

Questa **celebrazione** seguente alterna momenti di preghiera tradizionale con due proposte differenti: l'ascolto di una canzone e “un'esperienza sensoriale”

*Materiale:*

* Impianto audio per l'ascolto della canzone;
* Bende, batuffoli di cotone per ciascun partecipante (sarebbe utile utilizzare una pinzetta per prepararli nei contenitori per la distribuzione e comunque igienizzarsi le mani prima e dopo ogni intervento sugli oggetti) e un'essenza profumata: sarebbe ideale l'essenza di nardo citata nel Vangelo ma può andare bene qualsiasi tipo di profumo.

Svolgimento

*Sì accoglieranno i ragazzi consegnando loro una benda e invitandoli a prendere posto in chiesa, distanziati.*

**CANTO INIZIALE**

**SEGNO DI CROCE ED INTRODUZIONE**

*Guida:* È bello trovarsi qui, ragazzi e ragazze, di nuovo a contatto tra di noi per iniziare insieme la Settimana Santa, la Settimana Autentica, la più importante di tutte le settimane. Avete accettato l’invito a pregare insieme: è la cosa migliore che possiamo fare in questo giorno. Usiamo le parole del Salmo 132 per dire quanto è bello vivere insieme da fratelli e sentirsi una cosa sola. È così che si sentivano le tribù di Israele quando pregavano in questo modo. L'immagine del profumo, che ritroviamo nel Vangelo di questa domenica è simile a quella dell'olio profumato che viene versato per consacrare l’amore fraterno, il nostro stare insieme, nel nome del Signore. Recitiamo il Salmo a cori alterni:

*(Voci femminili)*

Ecco, com'è bello e com'è dolce

che i fratelli vivano insieme!

*(Voci maschili)*

È come olio prezioso versato sul capo,

che scende sulla barba, la barba di Aronne,

che scende sull'orlo della sua veste.

*(Tutti insieme)*

È come la rugiada dell'Ermon,

che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione,

la vita per sempre.

*(Seduti)*

**CONTATTO**

*Guida o educatore:* Da più di un anno ormai viviamo a distanza l'uno dall'altro: ma in questi giorni della settimana autentica, in cui ci prepariamo a vivere la Pasqua, vogliamo concentrarci proprio su quello che ci è mancato, su quel contatto di cui abbiamo bisogno non solo tra di noi ma anche e soprattutto con il Signore.

***Ci lasciamo ispirare da una recente canzone che ci parla proprio di questo:***

***Negramaro - Contatto***

**Ho cercato il contatto di parlare ero stanco**

ho voluto sentire sul corpo le cose che un giorno mi hai detto

ho pensato fin troppo alla faccia che hai fatto

quando ho detto l’amore per farsi ha bisogno di pelle

e nient’altro

ho rischiato un infarto quando ieri ti ho visto

mi aspettavo una grande emozione

sì ma non fino a questo punto

ho cercato il contatto in un giorno di Giugno

ho trovato sudore silenzio e l'estate

soltanto in un sogno

Sì la vita che volevo è tutta qui

gli amici che sognavo proprio così

**fatti di carne ed ossa** e di un bel film

ho fatto molti sogni

per arrivare qui qui qui qui

per arrivare qui qui qui qui

Ho cercato il contatto per sfiorarti ogni tanto

per capire che **in fondo nel mondo non sono sempre così solo**

ho pensato lo faccio ora esco e ti cerco

che non trovo le facce da darti

le avevo qui dentro al cassetto

Sì la vita che volevo è tutta qui

gli amici che sognavo proprio così

fatti di vino rosso e di un bel film

ho fatto molti sogni

per arrivare qui qui qui qui

per arrivare qui qui qui qui

**Per arrivare a vederti, per arrivare a toccarti**

**ho dovuto sognarti**

Sì oh oh oh, oh oh oh sì

Per arrivare a vederti, per arrivare a toccarti

per arrivare fin qui, ho dovuto sognarti

per arrivare a vederti, per arrivare a toccarti

per arrivare fin qui, ho dovuto sognarti

ho dovuto sognarti

Ho trovato il contatto, era solo in un sogno

e ti giuro sarebbe bellissimo se ti toccassi da sveglio

**LETTURA “SENSORIALE” DEL VANGELO**

*Guida o educatore:* Anche noi abbiamo bisogno di stare insieme, bisogno di contatto; anche noi siamo stanchi di parlare solo dietro a uno schermo, dei tanti incontri online, di comunicare solo con la vista e con le parole senza poter stare vicini, senza abbracciarci o giocare insieme con un pallone in oratorio: abbiamo bisogno di amici in carne ed ossa, che ci aiutino a non sentirci soli nel mondo.

Abbiamo anche bisogno di arrivare a vedere e toccare il Signore: e per farlo, forse, anche noi dobbiamo provare a sognarlo.

*Si invitano i ragazzi a* ***coprirsi gli occhi con la benda*** *che è stata loro consegnata loro, e nel frattempo si intona il canto di introduzione al Vangelo.*

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell’aroma di quel profumo.

*Si interrompe la lettura e si invitano i ragazzi ad allungare le mani come si fa quando si sta per ricevere la comunione: restando a distanza, si consegna loro un batuffolo di cotone appena irrorato con l'essenza di nardo (o quella che si è riusciti a recuperare). A questo punto tutti i ragazzi potranno sentire il profumo avvicinando il batuffolo al naso e vivere così l'esperienza di immaginarsi nella casa di Betania a contatto con Gesù.*

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

*Si invitano i ragazzi a restare bendati ancora per qualche istante e a continuare ad inebriarsi del profumo che hanno tra le mani. Poco dopo gli si dice di slegare la benda e si comincia la riflessione che può essere introdotta da qualche parola del sacerdote o di un educatore.*

*Dopo la riflessione si lascia uno* ***spazio di silenzio*** *perché ciascun adolescente possa rispondere alle seguenti domande:*

– Gesù va a Betania perché prima di affrontare i giorni della sua passione e morte vuole avere un contatto con i suoi amici. Quali sono i contatti che più ti stanno mancando? Li cerchi? Come?

– *“Nel mondo non sono sempre così solo”*: la solitudine è un sentimento che ci ha inondato nell’ultimo anno: quando hai sentito che, nonostante tutto, non eri solo?

– Qual è il contatto, qual è l’amore che sogni? Può esserlo anche col Signore?

– Il gesto di Maria che cosparge di olio prezioso i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli è un autentico contatto con Gesù, vissuto con amore e con intensità. Come amare Gesù allo stesso modo?

– «…non sempre avete me». Gesù è chiaro nel dirci che potremmo perdere il contatto con Lui, non per causa sua, ma per quelle distrazioni che ci fanno deviare dall’essenziale, da quel momento meraviglioso che stiamo vivendo con Lui. Come non perdere il contatto con Gesù? E come aiutare altri ad essere costanti, anche quando il buio o la distrazione prendono il sopravvento?

**PREGHIERA INSIEME**

*Dopo aver lasciato adeguato tempo per la riflessione di ciascuno si procede con le intenzioni, la preghiera e la benedizione finale*

*Lett.*: Preghiamo insieme e diciamo:

**Signore, aiutaci a restare in contatto con Te.**

1. O Gesù, il nostro desiderio di contatto con Te è grande, vero e autentico: fa’ che non ci arrendiamo mai dal cercarlo, dal desiderarlo, dal sognarlo, ti preghiamo.

**Signore, aiutaci a restare in contatto con Te.**

2. Signore, è vero che “nel mondo non siamo proprio così soli”: aiutaci a non dare mai per scontata la presenza tua e di tutte le persone che ci sono accanto, ti preghiamo.

**Signore, aiutaci a restare in contatto con Te.**

3. Maria non ha esitato ad usare qualcosa di grandissimo valore per Te: aiutaci a non essere titubanti quando si tratta di mettere in gioco in nostri talenti più preziosi, ti preghiamo.

**Signore, aiutaci a restare in contatto con Te.**

4. All’inizio di questa Settimana Autentica abbiamo vissuto questo significativo momento di preghiera: fa’ che possiamo vivere in maniera viva e piena gli imminenti giorni della Passione per giungere finalmente a celebrare la gioia della Resurrezione, ti preghiamo.

**Signore, aiutaci a restare in contatto con Te.**

*Spazio per le intenzioni personali*

**PADRE NOSTRO**

Sac.: Concludiamo con questa riflessione di san Giovanni Crisostomo, teologo del IV secolo:

*Un amico fedele è un balsamo nella vita, è la più sicura protezione.*

*Potrai raccogliere tesori d’ogni genere ma nulla vale quanto un amico sincero.*

*Al solo vederlo, l’amico suscita nel cuore una gioia che si diffonde in tutto l’essere.*

*Con lui si vive una unione profonda che dona all'animo gioia inesprimibile.*

*Il suo ricordo ridesta la nostra mente e la libera da molte preoccupazioni.*

*Queste parole hanno senso solo per chi ha un vero amico;*

*per chi, pur incontrandolo tutti i giorni, non ne avrebbe mai abbastanza.*

**BENEDIZIONE E CANTO FINALE**